



**Dipartimento di Diritto dei rapporti civili ed economici
nei sistemi giuridici contemporanei**

“OSSERVATORIO SUL DIRITTO D’AUTORE”

RELAZIONE INTERMEDIA

1. Introduzione

Il progetto di ricerca del gruppo di ricerca appartenente al Dipartimento di Diritto dei rapporti civili ed economici nei sistemi giuridici contemporanei dell’Università di Salerno ha ad oggetto la creazione di un Osservatorio sul diritto d’autore.

Lo scopo principale dell’Osservatorio è quello di raccogliere e di catalogare le più recenti decisioni ed i più recenti provvedimenti legislativi nel settore del diritto d’autore.

L’analisi, conformemente alle premesse di cui al progetto depositato ed approvato, abbraccia non solo l’ordinamento italiano, ma anche la disciplina internazionale (nuove convenzioni o revisione delle convenzioni esistenti), comunitaria (direttive, regolamenti, raccomandazioni e giurisprudenza della Corte di Giustizia) e comparata (con particolare attenzione ai principali ordinamenti europei ed ai sistemi nordamericani).

Lo scopo è duplice. Da un lato, la prospettiva internazionale e comparata dovrebbe offrire un quadro delle principali novità che si agitano nell’area del diritto d’autore e della proprietà intellettuale. Dall’altro, l’osservazione delle soluzioni offerte dai diversi formanti dell’ordinamento nei singoli Paesi analizzati potrebbe suggerire analoghe risposte anche a livello nazionale, indirizzando gli interpreti – in particolare, i giudici – nella risoluzioni di aspetti ermeneutici ancora controversi.

2. Raccolta del materiale giurisprudenziale e legislativo

Nel corso della prima fase, i ricercatori coinvolti si sono concentrati principalmente sulla raccolta del materiale giurisprudenziale e legislativo.

A tal fine, sono stati utilizzati quattro principali canali:

- a) ricerca per mezzo di repertori giurisprudenziali e di riviste, cartacee e on-line, italiane e straniere;
- b) ricerca per mezzo di internet (siti specializzati in diritto d'autore ed in diritto delle nuove tecnologie);
- c) ricerca per mezzo di banche dati (oltre a quelle relative al diritto interno, le principali banche date internazionali, quali West Law; Lexis Nexis; ecc.);
- d) segnalazioni ed invio materiali ad opera di colleghi stranieri e professionisti operanti nel settore del diritto d'autore.

Quest'ultimo punto, merita di essere chiarito. Il gruppo di ricerca salernitano si è posto l'obiettivo non solo di classificare le decisioni e gli atti normativi maggiormente significativi, ma altresì di raccogliere materiali inediti, che non trovano spazio sui canali di pubblicazione tradizionali. Per questo motivo, sono stati contattati alcuni soggetti – provenienti dall'ambito universitario o delle professioni legali – impegnati nel settore, i quali hanno inviato alcune interessanti decisioni, non pubblicate sulle riviste giuridiche.

Alla fase della raccolta, si è accompagnata anche quella della classificazione, conformemente agli scopi evidenziati nel progetto di ricerca.

Il lavoro di ricerca ha evidenziato, però, la possibilità di modificare parzialmente la ripartizione proposta, per mezzo dell'accorpamento di alcune voci e dell'aggiunta di altre.

In secondo luogo, si è posto il problema di classificare in più voci il medesimo prodotto raccolto.

Questo aspetto è particolarmente evidente nella classificazione del materiale legislativo: si pensi, ad esempio, alla recente legge di riforma canadese sul copyright (C-32 – Copyright Modernization Act), che abbraccia molteplici

aspetti, che spaziano dall'individuazione dei titolari dei diritti – specificatamente per le nuove opere, che pongono problemi di “incasellamento” nelle categorie esistenti – ai *digital right managements* e alle misure tecniche di protezione; dalla responsabilità degli intermediari di internet alle utilizzazioni libere ed ai vantaggi offerti ai soggetti portatori di handicap.

La medesima problematica si è riproposta anche nel caso della raccolta delle pronunce giurisprudenziali.

In alcuni casi, infatti, le decisioni esaminate hanno riguardato diversi profili, il che ha determinato la necessità di rubricarle in più campi.

Si pensi, a titolo meramente esemplificativo, alla sentenza della Cassazione n. 49437 del 2009, nella quale si affronta sia il tema delle responsabilità connesse alla gestione di un servizio di *peer-to-peer* (inquadabile nella sezione: “Distribuzione delle opere via internet e forme di responsabilità”) sia quello della sequestrabilità di siti internet (inquadabile, invece, nella sezione: “Forme di tutela giudiziaria e extragiudiziaria”).

Il gruppo di ricerca salernitano ha optato per una doppia classificazione, in modo da consentire una più semplice consultazione per gli utenti.

Si è evitato, però, di frazionare il testo delle singole decisioni, dal momento che si è dell'avviso che scorporare un punto della motivazione potrebbe essere fuorviante; al contrario, pare senz'altro preferibile che eventuali *obiter dicta* vengano calati nel contesto della specifica lite, alla luce della visione unitaria della decisione.

3. Estensione anche ai contributi dottrinali

Diversamente rispetto a quanto previsto inizialmente, il gruppo di ricerca sta procedendo anche alla raccolta di alcuni contributi dottrinali.

La selezione degli stessi, tuttavia, è comunque mirata e finalizzata alla realizzazione degli obiettivi prefissati.

Per questo motivo, si è data prevalenza ai report nazionali, che possano offrire una panoramica su singoli ordinamenti giuridici.

In questa sezione, ad esempio, è confluito il lavoro dei proff. Sica e D'Antonio – entrambi membri della ricerca –, presentato al recente congresso mondiale dell'*International Academy of Comparative Law*, tenutosi a Washington lo scorso agosto. Il report in questione offre una panoramica delle principali problematiche nel settore del diritto d'autore in Italia.

Allo stesso modo, è confluita una ricerca del prof. Riccio, relativa ai rapporti tra diritto d'autore e tutela dei dati personali.

Sono poi stati raccolti altri contributi, che riguardano l'esperienza brasiliana e quella di alcuni Paesi orientali, tra cui la Cina.

L'obiettivo, in questo caso, è quello di raccogliere informazioni che, seppur mediate dall'elaborazione dottrinale, offrano una panoramica del dibattito presente in altri ordinamenti. Un dibattito che – per ovvi problemi linguistici – rischierebbe di essere completamente ignorato, pur offrendo interessanti spunti di riflessione.

4. Step successivi

Nelle fasi successive della ricerca, il gruppo salernitano continuerà nella raccolta del materiale giurisprudenziale, legislativo e dottrinale che possa essere di interesse per gli obiettivi proposti.

Non ci si limiterà, però, unicamente alla raccolta ed alla selezione, ma sarà avviata anche la fase più prettamente comparatistica, diretta ad evidenziare i punti di divergenza e di convergenza tra modelli europei ed extraeuropei e ad esaminare i trend maggiormente rappresentativi.

Al termine, i contenuti raccolti, selezionati e classificati saranno pubblicati e diffusi, per mezzo del coordinamento con le altre unità di ricerca.